

REGIONE

LA FINANZIARIA SI BLOCCA SUL PIANO DI RIACQUISTO

Ars, la partita degli immobili tiene in scacco Crocetta e il Pd

► Barricate dell'opposizione contro l'articolo cardine della manovra che riguarda 39 palazzi e vale 170 milioni di euro. Sei ore di dibattito in un clima rovente da fine impero

Giacinto Pipitone
PALERMO

*** In un clima da fine impero l'Ars ha faticosamente provato ad approvare almeno qualche norma della Finanziaria. Inutile avere ridotto il testo da 45 a una decina di articoli: anche ieri, quinto giorno di votazioni, fino alle 22.30 non era stato votato nulla. Anzi, sulla misura principale si era aperto uno scontro che ha tenuto il Parlamento bloccato per sei ore anche ieri: è il piano che prevede il riacquisto da parte della Regione degli immobili che la stessa Regione ha venduto dieci anni fa e che ora appartengono a un fondo di investimenti.

L'articolo riguarda 39 palazzi e ha un costo di 170 milioni (ma c'è anche un mutuo da 100 che l'acquirente dovrebbe accollarsi). Il tutto verrebbe pagato con i soldi accan-

tonati dal Fondo Pensioni. In alcuni casi si tratta di immobili in pessimo stato: «C'è - ha rilevato Roberto Di Mauro, leader dell'Mpa - perfino il Palacongressi di Agrigento, in disuso da 15 o 20 anni». E il grillino Giancarlo Cancellieri ha notato che «la valutazione di questi immobili, fatta dal fondo di investimenti, risale al 2007. Noi quindi staremmo comprando a un prezzo stabilito prima della crisi che ha svalutato gli immobili a livello mondiale...». Secondo l'opposizione la Regione, dopo aver svenduto i palazzi 10 anni fa, starebbe riacquistandoli a un prezzo fuori mercato: tesi contestata da Crocetta. E Forza Italia, con Bernadette Grasso, ha notato anche che «da questa operazione dipende il finanziamento della terza trimestralità ai Comuni. Ma come si può ipotizzare che l'operazione vada a buon fine entro qualche mese? Si-

gnifica che già ora sappiamo che i sindaci non avranno i soldi per chiudere i bilanci».

Ma in cosa consiste l'operazione che il governo ha proposto all'Ars? Dieci anni fa i palazzi furono venduti dal governo Cuffaro alla Pirelli Re e poi subito riasfittati dalla stessa Regione visto che in alcuni hanno sede gli assessorati di Palermo. Nel frattempo però questi immobili hanno cambiato proprietà: «Si vuole imporre al Fondo Pensioni della Regione - hanno ricostruito ieri i Cobas - di acquisire subito beni per 170 milioni appartenenti a un Fondo immobiliare (FIPRS - Previs) di cui la Regione è proprietaria al 35%, al 32,62% Trinacria Capital (Intesa, Unicredit, NATIXIS), al 32,38% Sicilia Investimenti (Intesa e Unicredit): consentendo così anche agli altri soci privati (istituti bancari) di realizzare immediatamente a scapi-

to del Fondo pensioni che avrebbe l'obbligo dell'acquisto».

E questo è il motivo per cui i sindacati e l'opposizione hanno alzato le barricate: in pratica il Fondo Pensioni, uno dei pochi enti regionali con liquidità, userebbe parte dei propri soldi per acquistare questi immobili che finiranno nel suo capitale. Dall'altro lato la Regione smetterà di versare al fondo la quota annuale da 59 milioni. In più una parte dei 177 milioni che uscirà il Fondo Pensioni (22 milioni) finirà proprio nelle casse della Regione in quanto ti-

tolare di quote dell'altro Fondo che possiede gli immobili. In questo modo fra mancata erogazione dei 59 milioni al Fondo Pensioni e incasso dei 22 milioni la Regione avrà una ottantina di milioni da versare nel grande calderone dei finanziamenti promessi ai disabili per l'assistenza. Ma per i sindacati e l'opposizione «in questo modo si rischia di distruggere il Fondo che garantisce le pensioni dei regionali». Il fronte del no teme che l'operazione serva solo a mettere in circolo gli unici soldi realmente disponibili in que-

sto momento: quelli accantonati dal Fondo Pensioni.

Crocetta ha però contestato questa lettura del piano: «La valutazione degli immobili sarà fatta in base ai dati catastali ed erariali. In più risparmiiamo gli affitti che oggi paghiamo a chi detiene gli immobili. Il vero scandalo fu la vendita di dieci anni fa, su cui c'è anche una inchiesta della magistratura. Noi ora cerchiamo di recuperare quell'errore». E l'assessore Alessandro Bacceti ha illustrato i numeri del governo: «Gli affitti di questi immobili ci costano



Clima rovente in aula sul piano di «riacquisto» degli immobili che la Regione ha presentato



Alessandro Bacceti



Giancarlo Cancellieri

DAL FONDO PENSIONI LE RISORSE PER RICOMPRIARE GLI EDIFICI SVENDUTI

20 milioni all'anno. Il valore dei beni è di 237 milioni, noi compriamo a 170. Quindi c'è un vantaggio economico e patrimoniale. Il Fondo pensioni quei soldi li investirebbe a un rendimento del 3%, noi con questa operazione garantiamo un rendimento del 4,5%». Bacceti ha però aggiunto che nell'attesa della concretizzazione di questa operazione le spese collegate resterebbero congelate e che se non si materializzasse la liquidità attesa si dovrebbe tornare in aula per una manovra di assestamento del bilancio in autunno (a pochi giorni dalle elezioni).

Il punto è che da questa norma dipende l'intera Finanziaria. Gran

parte della liquidità da investire arriva da questa operazione. Il governo ieri sera ha cercato di cautelarsi trovando una copertura alternativa per la parte dei soldi che dovrebbe finire ai disabili. Ma resterebbero scoperti così una parte dei finanziamenti previsti nell'allegato 1, la Tabella di enti e associazioni che ricevono fondi pubblici, che vale a sua volta circa 170 milioni ed è il cuore politico della manovra.

Per questo motivo l'Ars è rimasta sotto scacco per tutto il giorno. Al momento di mettere ai voti la norma, intorno alle 21, il Pd ha capito che in aula non aveva i numeri per difendersi dal no dell'opposizione e ha chiesto l'ennesimo rinvio. Da qui in poi per tutta la notte si è andati avanti con tentativi di riscrittura della norma per cercare di limitare i rischi finanziari. E di fronte a una maggioranza in ordine sparso, solo Crocetta intorno alle 22,30 si diceva ancora certo che l'Ars si apprestava ad approvare l'articolo cardine della Finanziaria.